

TRIS DI COGNOMI A PRUNETTA

I cognomi prevalenti a Prunetta sono “Ducceschi”, “Andreotti” e “Cecchini”. Secondo una ricerca effettuata da Giorgio Ducceschi in collaborazione con la proloco e Elena Coccia Urbani, titolare dell’omonimo Istituto Araldico di Ricerche Storico/Genealogico di Firenze. Sono emersi dati, profili e contorni interessanti: Ducceschi è una casata prettamente toscana, deriva da “Ducci”, cognomizzazione del nome proprio Ducci, e dai diminutivi di “Balduccio”, “Bernarduccio” e “Guiduccio”. È cognome di spiccata nobiltà, appartenente ad un rango sociale assai elevato, come dimostrano le parentele con i “Marchetti”, famiglia patrizia pistoiese. Di questa stirpe si ricordano nel secolo scorso due importanti saggi: Giovanni Ducceschi, autore di rapporti al consiglio comunale di Porta al Borgo per l’ampliamento del comune di Pistoia, nonché Pellegrino Ducceschi per rapporto dei consiglieri comunali fra cinque parti del comune. Entrambe queste opere furono pubblicate nella città vicino. L’illustre casata degli “Andreotti” si trova diffusa in tutta l’Italia ed è una forma alterata del cognome “Andrei”, dal latino “Andreas” ed il greco sempre “Andreas”, formato come primo elemento dal sostantivo “aner”, che significa uomo. Le notizie più antiche, secondo le indagini fatte dal ricercatore, ci portano a Pistoia alla età del ‘200 e si ricorda Johannes Andriotti, partecipante ad un consiglio, tenuto a Lucca il 29 aprile 1267, per concludere un trattato di pace fra i due comuni. Relativamente sempre alla casata “Andreotti” se hanno tracce a Firenze negli anni a seguire. Questa casata ebbe l’onore della sepoltura in chiesa, riservata ai nobili e a coloro che vivevano “in more nobilium”. Il fiorentino, Federico Andreotti, nato nel 1847, pittore di notevole pregio, dedicò la sua opera alla serigrafia e tempera, privilegiando le rappresentazioni in costume del ‘600 e ‘700. L’altro importante membro della medesima casata fu un pesciatino di nome “Libero”, nato nel 1875, illustratore e scultore: lavorò a Milano e Parigi, ha lasciato vari monumenti in numerose città italiane. Più che in Toscana i “Cecchini” sono diffusi in tutto il centro-nord, sono una variante dei cognomi “Cecchi” o “Cecco”. Probabilmente, oriundi della Franca, i “Cecchini” si distinsero già nel XIII secolo, ricoprendo cariche quali priore della signoria 1293, 1301, 1314, 1316. Nel corso del secolo XVII un ramo di questa casata fioriva a Pescia: si ha notizia infine dell’elezione di Francesco Cecchini nel magistrato di sanità durante la peste, che colpì l’urbe nel 1631. Tra il 1750 e il 1769 un discendente di questo ricoprì la carica di gonfaloniere nella città dei fiori.

Giorgio Ducceschi